Anno XXIII — Venerdì 8 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 267

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ANCORA
per l'istruzione agricola

Abbiamo in un precedente articolo detto quello che si è fatto e si fa nel nostro Friuli per l'*istruzione agricola*, ma noi crediamo che la cosa sia di tanta importanza per il nostro paese e per questa prima e più imqortante e necessaria di tutte le industrie, che si debba fare dell'altro per estenderla praticamente e soprattutto nelle campagne.

Il Friuli ha la fortuna di possedere parecchie città secondarie e dei grossi villaggi, dove i possidenti medii vivono dappresso alle loro terre e possono e devono quindi occuparsi di esse e di quelli che le lavorano. Oltre a concorrere in maggior numero alla scuola di agricoltura centrale, dovrebbero questi adoperarsi prima di tutto, a che là dove esiste anche in qualche grado una scuola secondaria, si stabilisca pure una cattedra di agricoltura, e che da questa, dopo le cognizioni più generali, s' insegnasse con particolare applicazione quel ramo dell' industria agricola, che meglio si addatta alle condizioni locali della zona in cui si trova la scuola.

Ci vuole poco a vedere, che in qualche parte del nostro Friuli dovrebbe avere la preferenza la pastorizia, in qualche altra la viticoltura e la frutticoltura, in altre ancora la gelsicoltura e l'allevamento dei bachi, in altre la coltivazione delle diverse granaglie e dei foraggi per accrescere la produzione dei bestiami e con essa dello stallatico a benefizio della terra, giovandosi poi anche tanto delle acque montane derivate ed espanse largamente, quanto di quelle di sorgente per le irrigazioni.

Coll'aumentarsi delle comunicazioni, anche mediante le ferrovie agricole delle quali in un certo numero di anni vedremo costrutta una rete che abbraccierà tutta questa naturale Provincia, sarà anche sempre più utile di specializzare le coltivazioni nelle diverse zone, secondo la natura dei terreni, le condizioni climateriche e quelle delle popolazioni ed anche la posizione relativa. Questa convenienza economica di specializzare le coltivazioni nella misura del tornaconto, porta con sè anche la convenienza di specializzare la istruzione.

Ottima cosa sono le conferenze che ora si tengono quà e colà, ma sarà ancora meglio quando gl' insegnanti capaci sparsi nei centri secondarii delle diverse zone, vivendo sui luoghi ed aiutati dalla scuola centrale, potranno immedesimarsi colle condizioni speciali delle diverse località.

Essi potranno poi servire ad estendere la istruzione agricola serale e festiva anche ai contadinelli dei villaggi, mediante i maestri da loro istrutti alla loro volta. Potranno avviare i figli dei medii possidenti a darsi per naturale loro professione la industria della loro terra. Potranno dirigere dai centri delle diverse zone quella agricoltura sperimentale, che oggidì è riconosciuta necessaria per ridare alla terra tutte le facoltà produttive, sicchè se ne possa ricavare dai coltivatori il massimo profitto. E così essere un legame d' unione tra i paesi vicini ed assecondare anche i progressi di tutte le associazioni locali dei villaggi delle singole zone ed aggruppare attorno a sè i maestri delle scuole elementari e continuatori nelle scuole di complemento di quella istruzione, che se non ha da consistere che nel leggere e scrivere, ha ben poco valore.

Ma non gioverà poi che ai maestri dei villaggi si dia presso alla scuola quell'orto sperimentale che serva anch' esso all' insegnamento agricolo? Ed a proposito di orti, quanto non possono guadagnare per sè i nostri contadini, se bene istruiti nella orticoltura, che è poi anche una scuola pratica di una più diligente coltivazione degli altri campi?

Più si estenderà l' istruzione professionale pratica tra gli agricoltori, sicchè essi imparino a ricavare il massimo profitto per sè stessi, e più amore acquisteranno per la terra e saranno meno tentati ad abbandonarla per cercare altre vie, e più diventeranno un elemento di pace e di progresso sociale e serviranno a quella unificazione degl' interessi tra gli abitanti d'ogni parte della Patria nostra, che verrà a consolidare la nostra unità nazionale e ad accrescere la forza di difesa contro tutti i suoi nemici per quanto essi sieno potenti. Questa è dunque la vera politica del giorno, cui giova sostituire a quella di coloro, che fanno pompa, o mercato, di chiacchere vuote.

Ma noi, che troviamo molto utile l'istituto di Pozzuolo, perchè può fare dei buoni gastaldi, che sono i direttori dei lavori dei poderi padronali, i quali dovrebbero insegnare il miglior modo pratico di coltivazione anche agli affittuali, abbiamo mostrato più volte che desideremmo di formare degli operai agricoli praticamente istrutti anche dei ragazzi, che orfani, od esposti, od abbandonati, non hanno famiglia, e mostrato come un istituto per questo potrebbe fondarsi in Palmanova, donde gli alunni si espanderebbero poscia per tutta la zona bassa, la quale essendo adesso attraversata da una ferrovia lungo l'antica strada romana, che da Altino ed Opitergio e Concordia andava ad Aquileia, offrirà un largo margine alle nuove migliorie agrarie coi consorzii di scolo e di bonifiche, che potrannno rendere tutto il loro grande valore alle terre di quella zona, che potrà concorrere al benessere generale di tutte le zone superiori e contribuire a quella unificazione economica della piccola Patria, dai monti al mare, la quale diventerà anche una forza di resistenza quassù presso ai confini dello Stato.

La beneficenza non manca nelle nostre città di provvedere alla classe derelitta, come lo dimostrano l'Istituto Tomadini e quell' altro che gli sta dappresso anche per le donne. Soltanto ci sembra, come avevamo pensato quando alla Associazione agraria friulana suggerivamo la fondazione lì presso d' un *orto agrario*, e quando parlammo anche dell'istruzione agraria da potersi dare alle orfane sui beni appartenenti all'istituto, e che la beneficenza usata in simili istituti a vantaggio degli orfani non dovesse mirare soltanto a farne degli artefici, che esercitino poi una non richiesta concorrenza a quelli che esistono e si fanno da sè, e delle cameriere cittadine, ma che giovasse portare gli uni e le altre alla campagna in professioni dove non fosse da temersi nessuna artificiale concorrenza. Noi crediamo piuttosto, che gli operai usciti praticamente istrutti da similì istituti, dei quali non abbandoneremo mai l'idea, sarebbero ricercatissimi dalle famiglie agiate di campagna, perchè il loro esempio potrebbe influire anche sugli altri contadini.

Non dimentichiamoci, che per cause diverse, a cui abbiamo anche altre volte accennato, oggidì esiste una corrente di accentrazione eccessiva delle popolazioni nelle città, e specialmente nelle grandi, e che giova limitarla collo stabilire una controcorrente verso le campagne, specialmente educando per esse e per il miglioramento dell' industria agraria quei ragazzi senza famiglia che sono sussidiati dalla beneficenza pubblica. Accenniamo qui soltanto di volo alla cosa, avendo l' intenzione di tornarci sopra con maggior agio.

Amiamo piuttosto di chiudere questo discorso coll' idea, che la nuova civiltà c' impone la unificazione civile ed economica delle città e delle campagne con tutti i mezzi da ciò, portando anche le nuove industrie dappresso ai campi, dove hanno il vantaggio della forza idraulica ed associando con esse l' agricoltura, e considerando poi le città ed i villaggi d'ogni singola regione naturale, accostate come sono sempre più anche dal vapore, come una *unità civile ed economica e sociale*.

Non sono più i tempi nei quali le Comunità cittadine equiparavano sè stesse ai castellani rispetto alle campagne, che si consideravano come abitate da una classe inferiore derivata dagli Italiani servi della gleba in antico ed indicati col nome di *contadini* come quasi con un titolo d' inferiorità spregevole rispetto ai *cittadini*.

Ora siamo tutti liberi cittadini ed italiani, e comprendiamo che i campi, dove l'uomo s' ispira alla natura e la fa servire al mantenimento di tutti, possono dare all'uomo che vi lavora non soltanto una vigoria rigeneratrice della società, ma anche una vera attitudine a molti sociali progressi.

Ed è per questo appunto, che ai possidenti ed agli amministratori dei Comuni rurali dobbiamo mostrare, che essi hanno un grande dovere da esercitare cooperando ai progressi economici e civili degli abitatori dei campi.

Questo sia detto per tutte le Regioni d'Italia; ma lo ripetiamo in particolar modo per il nostro Friuli, dove la popolazione si trova distribuita in molte piccole città e grossi villaggi ad esse frapposti, cosicchè interessi e costumi, giovati poi dalla *istruzione professionale*, verranno sempre più ad accostarsi con reciproca utilità.

Ricordiamo qui un'altra volta quel distico del grande poeta tedesco Schiller, il quale disse che per la *porta della città*, andavano i campagnuoli ad attingere in essa la civiltà, e quelle della città tornavano ad ispirarsi alle bellezze della natura ed a ringiovanirsi in essa come uomini.

P. V.

I FIUMI DEL VENETO

Noi, che abbiamo in Friuli nel Tagliamento, nel quale scolano tanti altri torrenti alpini, come anche nel Livenza-Meschio-Meduna e nel Torre-Natisone-Isonzo qualcosa di simile a quell'altro grande fiume montano, che è il Piave e che al Tagliamento scorre parallelo, citiamo volontieri dalla *Gazzetta di Venezia* quello che l' on. Deputato Papadopoli riassume su di una recente adunanza tenuta a cagione dei danni prodotti dalle piene di questo fiume, avendo da molto tempo ed anche di recente parlato nello stesso senso per i provvedimenti da prendersi per l' avvenire ad impedimento dei danni che spesso producono le piene nel Veneto.

L' on. Papadopoli riassume così la discussione che si fece il 1° del mese corrente a San Donà di Piave:

I. Fu riconosciuto che un fiume rappresenta, sotto certi rapporti, una unità inscindibile e che se nei momenti d'imminenti pericoli o di disastri avvenuti, si può e si deve pensare alle singole località, non è possibile, nelle condizioni normali, di pensare alle future difese senza preoccuparsi della sorte e dei bisogni di tutti i riveraschi del fiume.

II. Che se i riveraschi della parte superiore di un fiume, debbono preoccuparsi anche per i loro peculiari interessi, del modo con cui vengono organizzate le difese del fiume inferiore, tanto più gli abitanti della parte bassa sono interessati nei lavori fatti sul fiume sino alle sorgenti. Per cui a S. Donà di Piave venne riconosciuta la necessità di mettersi in comunicazione e stabilire un accordo con tutti gli interessati appartenenti alle Provincie di Belluno, Treviso e Venezia.

III. Sussidiariamente fu accennato alla convenienza di un accordo fra tutti i Deputati veneti, accordo che non fu combattuto dai Deputati presenti, accettato anzi in massima, colla riserva di valutarne la opportunità, secondo le circostanze, per non correre il pericolo di allargare troppo la sfera di azione e quindi aumentare di troppo la somma chiesta al Governo per premunirsi dai futuri pericoli.

IV. Si decise di occuparsi sopratutto della condizione del fiume Piave, senza disconoscere il nesso logico fra questa questione e le consimili del Veneto, per cui, ammettendo la solidarietà cogli altri, non venisse dimenticata la nostra terribile condizione peculiare.

V. Tutti gli interessati si lagnarono del concetto generale, che guida il Governo nell'organizzare il servizio di difesa dei fiumi, ricordando con vivo rimpianto il tempo, in cui una direzione generale nel Veneto si occupava dell'argomento, facendo risaltare come allora vi fosse unità nel concetto, maggior energia nei singoli casi, perchè le sparse forze potevano convenire tutte al medesimo scopo e perchè la giustizia distribuitiva era più sicura nell'esercizio; di tal desiderio i Deputati promisero di preoccuparsi.

VI. Fu da tutti riconosciuto, che oggi il servizio governativo cammina stentatamente, perchè il corpo degl'ingegneri a cui viene affidato, non gode la piena fiducia degli amministrati, sopratutto perchè gli ingegneri sono troppo facilmente tramutati e destinati ai servizi più dissimili, mentre in passato era massima di lasciare invecchiare, per modo di dire, i tecnici sul sito.

VII. Infine fu espresso il desiderio di vedere, se fosse il caso di organizzare in associazione a scopo di difesa contro il fiume gli interessati, per coordinare anche le forze dei privati, colla azione pubblica e farle convèrgere al medesimo scopo.

Re Milano a Belgrado

Belgrado 6. Re Milano informò la reggenza che giungerà fra otto giorni e vi soggiornerà tre o quattro giorni.

---

3 **APPENDICE**

FUMI

II.

DIVAGAZIONI

Bozzetto (?) semi-storico

« E solo forte
Chi sa gettar gli affetti come vuota
Guaina, inciampo al corso. »
GIACOSA.

Dicevo dunque che desideravo d' amare e una propizia occasione per l'adempimento del mio voto non tardò a presentarsi.

Mi ricorderò sempre l'ora, il momento e perfino la dolce stagione dell' istante che doveva schiudermi le bellezze d'amore.

Eravamo in maggio (il mese degli asini), e siccome io ho avuto sempre una grande simpatia per questo periodo dell'anno, così procuravo di divertirmi, modestamente, già s' intende. Orsù, il 19 maggio dell'anno.... ho questo poi non ve lo dico...; ero andato a fare una gita in campagna, o meglio in montagna. Mi feci prestare da un amico del cuore un po' di denaro, col fermo e grave convincimento di nulla restituire, andai alla stazione e presi un biglietto (di III^{a}, come già capirete).

Il cielo quel giorno era stupendo, soltanto non si poteva vedere il sole, chè pioveva a catinelle.

Montai dunque in un vagone di III.^{a} che al primo entrare presi per un carrozzone del riparto animali, e mi vi accomodai a mio modo; distendendo le gambe sul lurido sedile ed accesi la pipa. Ma, aihmè, « cosa bella e mortal passa e non dura, » e non passò molto tempo che un urto sensibilissimo mi mandò la pipa fuori dai denti e mi fece stramazzare a terra.

Fu in questo poco nobile atteggiamento che mi trovò una gentile giovinetta, che allora, allora entrava in quella pericolosa stalla.

Io mi rialzai subito, lordo, sbalordito e vergognoso. Il colore del pudore coprì subito il mio pudicissimo viso e ricompostomi alla meglio, cominciai a guardare la mia vicina.

Una grassona, una virago arcigna e brutta come un' Erinni, sedeva presso la gentile creatura, che mi guardava ancora sogghignando.

Ma ben presto però cessò il sogghigno, per comparire sui suoi labbruzzi rosati un grazioso sorriso.

Si stabilì tosto tra noi un muto discorso, collo sguardo, mentre la matrona dormiva russando sonoramente. Dal linguaggio muto si venne al parlato, e, a farla breve, si stabilì che nel domani ci avremmo trovati da solo a solo.

Quel giorno io non mi avrei cambiato colla celeste altezza dell' imperatore del Giappone; la notte non dormii, ma vegliai sognando le dolcezze future...

Annottava, ed era già mezz'ora che io stava aspettando la mia fiamma; impaziente, pregustando la felicità che da un momento all'altro mi agitava. Frattanto era sorta la luna ed io me stavo a contemplarla meditando.

Dall'estasi però fui tolto, con repentina crudeltà da una mazzata tra capo e collo, tanto forte da cacciarmi due denti.

Mi voltai esterrefatto e presso a me vidi un Ercole ridotto a miglior lezione della moderna civiltà; e costui come non gli bastasse quel poderoso colpo, mi prese pel cravattino, e fattomi fare due o tre giri su me stesso, con un calcio opportunemente applicato, mi cacciò a ruzzolare venti metri lontano.

Presso a quel mostro c'era la mia fiamma, che rideva a crepapelle!...

***

Questa fu la prima gioia d'amore ch' io provai, e, ve lo garantisco mi bastò per tutta la vita.

E così, o lettore, purtroppo avviene in ogni caso della nostra vita. Se non saranno le bastonate che vi faranno perdere le illusioni della prima vita, questa odiosissima briga però se la prenderà la natura.

Le più care e poetiche aspirazioni, le segrete brame a cui per tanto tempo, pazientemente, abbiamo tenuto dietro, vanno in fumo quando pare che s'abbiano a raggiungere; vi sguisciano di mano quando credette d'averle acchiappate.

E così purtroppo si campa cinquanta o sessant' anni, poi a darci l' ultima disillusione ci pensa la morte; e poi chi sa ancora cosa ci sarà.

Eppure noi viviamo rassegnati, sebbene consci che la sventura ci perseguiterà sempre, soggetti ad una legge fatale tiriamo innanzi, sbarchiamo alla meglio il lunario, dilettandoci delle pochine fortune, poco addolorandoci delle moltissime avversità.

Amen.

FINE.

INSEGNAMENTI FACOLTATIVI
nel Ginnasio inferiore

Il Ministro della pubblica istruzione inviò alle autorità scolastiche la seguente circolare intorno agli insegnamenti facoltativi nel ginnasio inferiore:

« Col nuovo regolamento e coi nuovi programmi per i ginnasi e i licei si sono aggiunti nel ginnasio inferiore alcuni insegnamenti che valgono a renderne più piena l'istruzione; cioè: 1.° Storia nazionale (obbligatoria); 2.° Nozioni di scienze naturali (obbligatorio); 3.° Lingua francese (facoltativo nelle provincie in cui non è prescritto per legge); 4.° Disegno (facoltativo). Si è stabilito inoltre che la licenza dal ginnasio inferiore ammetta, senza esame, alla prima classe della scuola normale superiore i giovani che abbiano superato altresì l'esperimento nel disegno, e alla prima classe dell'istituto tecnico i giovani che lo abbiano superato nel disegno e nella lingua francese.

Gl' insegnamenti della lingua francese e del disegno sono stabiliti come facoltativi, perchè le vigenti leggi non consentono di renderli obbligatori; e perciò nel regolamento l'istituzione di queste due cattedre è rimessa ai Municipii, dove i ginnasi governativi o pareggiati hanno sede. Importando perciò che le rispettive rappresentanze comunali prendano notizia di tali disposizioni, io mando alla S. V. alcuni esemplari del nuovo regolamento e dei nuovi programmi con preghiera che ne voglia inviare uno a ciascun sindaco dei Municipii suddetti.

La S. V., pur lasciando intera ai Municipii l'iniziativa delle deliberazioni circa l'istituzione delle due discipline facoltative (Lingua francese e Disegno) nel ginnasio inferiore, quando però siasi manifestata la disposizione a ciò fare, o le risoluzioni si siano già prese, abbia cura di agevolarne l'effettuazione nel doppio intento di alleviare, la possibile, la spesa occorrente e di avvantaggiare insieme l'istruzione.

« La nomina di nuovi professori di lingua francese e di disegno con lo stipendio legale, mentre aggraverebbe i bilanci dei Comuni, presso i quali l'istituzione delle due cattedre trovasse favore, d'altra parte essendo lo stipendio legale assai scarso, verrebbe ad accrescere il numero degl' impiegati inadeguatamente retribuiti. Perciò, semprechè sia possibile e conveniente, si deve ricorrere all'opera d'insegnanti provveduti di altro stipendio.

E prima di tutto, nei Comuni dove, oltre il ginnasio governativo, esiste anche una scuola tecnica governativa o pareggiata, se il numero degli studenti non è troppo grande, potrebbero gli alunni ginnasiali frequentare nella scuola tecnica stessa l'insegnamento della lingua francese e quello del disegno, essendo i rispettivi programmi a un dipresso eguali, e avendo io disposto che debbano in seguito applicarsi anche alla scuola tecnica i programmi ora assegnati per le suddette discipline al ginnasio inferiore.

In questo caso, non importando l'istituzione di tali insegnamenti veruna spesa, non occorre deliberazione alcuna del Municipio.

Ove, per qualsiasi motivo, ciò non si possa, se il Municipio delibera l'istituzione dei due insegnamenti, e renderne men grave la spesa, potranno questi affidarsi a professori, legalmente abilitati, del ginnasio stesso o del liceo, ovvero di qualche altro istituto scolastico del Comune medesimo, sia istituto tecnico, sia scuola tecnica o d'arti e mestieri, sia scuola normale. Le nomine saranno temporanee e a forma di semplice incarico.

Per le opere in più, oltre le prescritte dalla legge al professore per il suo insegnamento effettivo, si concederà secondo il disposto dell'articolo 41 del regolamento 24 settembre 1884, una retribuzione corrispondente a un terzo dello stipendio di un professore reggente di prima classe; per le ore comprese entro il limite delle prescritte si concederà una retribuzione corrispondente a un terzo dello stipendio suddetto.

Quanto all'orario dei due insegnamenti facoltativi V. S. curi che sia stabilito in guisa che le lezioni di essi non s'interpongano mai a quelle di altri insegnamenti, e nella giornata, possibilmente, vengano ultime, acciò non sia turbato in verun modo l'orario delle discipline obbligatorie.

Questo Ministero, a cui secondo l'articolo 2 del regolamento, appartiene, nei ginnasi governativi, la nomina dei due insegnanti, commette a cotesto Consiglio provinciale scolastico di fargli, ove occorra, con la maggior sollecitudine le opportune proposte, avvertendo di designar sempre coloro che sieno più meritevoli per ragioni d'ordine morale e didattico insieme, e che non cumulino di già più uffici.

Suggerimenti conformi V. S. potrà dare all'occorrenza per i ginnasi comunali pareggiati e non pareggiati.

Mercè del nuovo ordinamento, il ginnasio inferiore diviene scuola media di coltura generale che non solo prepara al proseguimento degli studi classici nel ginnasio superiore e nel liceo, ma apre la via anche agli studi dell'istituto tecnico e della scuola normale superiore. Perchè questa riforma possa svolgersi regolarmente e produrre i maggiori benefici, è d'uopo che le potestà provinciali scolastiche ne aiutino, quanto è possibile, l'attuazione.

Per tali intenti io confido nel senso e nello zelo della S. V. e del provveditore agli studi.

« *Il ministro* P. BOSELLI ».

GL' IMPERIALI DI GERMANIA

Pera 6. Guglielmo fece stamane una passeggiata in vettura poscia fece la visita di congedo al Sultano. Alle ore 11.30 il sultano si recò a Yildis per prendere i sovrani di Germania e condurli a Dolmabagtschie dove dovevano imbarcarsi. I sovrani salirono con lo stesso cerimoniale e lo stesso ordine dell'arrivo — Gli alti dignitari del corpo diplomatico attendevano i sovrani al palazzo di Dolmabagtsche. — Ivi vi fu una colazione di cinquanta coperti. Il sultano aveva alla destra l'imperatrice e il principe Enrico. Alla sinistra dell'imperatore di Germania vi era il granduca di Meclemburgo. Il Sultano vestiva la grande uniforme coll' ordine degli Hohenzollern e la placca dell'Aquila nera.

Durante la colazione i sovrani conversarono cordialmente. Indi i sovrani ed il principe si ritirarono nella sala vicina ove venne servito il caffè e vi restarono mezz'ora.

I dignitari, il seguito ed il corpo diplomatico intanto erano riuniti nell'atrio della scala conducente al Bosforo.

Alcuni minuti avanti alle due pom. i sovrani preceduti dal gran maestro delle cerimonie Munir pascià si mossero verso il punto d' imbarco.

Il Sultano dava il braccio all' imperatrice. L' imperatore vestiva l'uniforme degli ussari neri.

I Sovrani tedeschi si congedarono cordialmente dal granvisir e dal ministro degli esteri cui strinsero la mano esprimendo loro l'alta soddisfazione per la visita a Costantinopoli. Indi salutarono gli altri dignitari del corpo diplomatico e specialmente le signore e la signora Radovitz e loro figlie.

I sovrani scesero poscia dalla scala conducente al Bosforo. Le guardie del corpo facevano ala al loro passaggio.

Quando i sovrani comparvero alla riva il *Kaiser* e la nave ammiraglia turca spararono 33 colpi di cannone.

Il sultano, l'imperatore e l' imperatrice si congedarono nel modo più cordiale. L'imperatore disse che non dimenticherà mai il soggiorno di Costantinopoli. Ringraziò il sultano delle accoglienze ricevute. Gli strinse ripetutamente la mano.

Il sultano a sua volta ringraziò i sovrani di Germania della loro visita. Accompagnò l' imperatrice fino alla lancia dell'*Hohenzollern* su cui essa si imbarcò.

L' imperatore ed il principe Enrico salirono in un'altra lancia e s' imbarcarono sul *Kaiser*.

Il sultano ritornò a Yildiz dopo aver congedato cordialmente Bismarck incaricandolo di porgere i suoi saluti al principe di Bismarck. Alle ore 2 e quindici minuti pom. la squadra imperiale lasciava il Bosforo.

Bismarck e Liebenau partirono sul pomeriggio con treno speciale.

Bismarck disse che il soggiorno dei sovrani di Germania a Costantinopoli sotto ogni aspetto fu soddisfacente.

Dardanelli 7. Il *Kaiser* e l'*Hohenzollern* passarono lo stretto alle ore 8 stamane salutati dalle salve dei forti.

UNA DICHIARAZIONE
dell'ex principe di Bulgaria

Il conte Alessandro von Hartenau (Battenberg) ha inviato ai giornali di Gratz una dichiarazione, nella quale asserisce che egli, tanto come Principe di Battenberg chè come Principe della Bulgaria, non accettò mai danaro, o pensione, o doni dal Governo russo; e ciò in risposta a quei giornali russi che lo chiamano un ingrato per i tanti benefizi che ricevette dallo Czar e dalla Russia.

AFFARISMO CLERICALE
in Baviera

Scrivono da Monaco:

Pare impossibile, ma pur troppo è un fatto, che gli ultramontani fanno di tutto per trovare il modo di battere moneta. Ora essi hanno pensato di far stampare de' calendari, in cui ci sono scritti ed immagini persino offensive verso le altre religioni; e per diffonderli, li hanno consegnati a delle signore, le quali vanno di casa in casa presso le famiglie di loro conoscenza, proponendone l'acquisto: il prodotto va a scopi di beneficenza, come asseriscono. Esse poi non guardano punto se le famiglie o le persone a cui li offrono siano cattoliche o d'altra religione.

A mo' d'esempio, la direttrice d'una grande Pensione, in cui si trovano delle dame già avanzate in età, appartenenti alle due religioni, fece tenere ad ognuna di esse due di codesti calendari, interessandole a comperarli; ed esse non poterono rifiutarli, che altrimenti avrebbero corso il rischio di far dispiacere grandissimo alla direttrice medesima, la quale sarebbe stata capace anche di licenziarle, dovendo il loro contratto rinnovarsi di sei mesi in sei mesi. E così press'a poco succede in ogni parte del Regno. Il ricavo di tutto questo lavoro, è in realtà, destinato, per quanto si vuol assicurare, a soccorrere ai così detti bisogni del Santo Padre.

Nè basta: un ex-gesuita romano, che si è fatto capo della così detta Società di San Giuseppe, a cui sono affigliate un 600 o 700 donne, oltre alla diffusione di calendari, libercoli, immagini di santi e cose simili, riscuote da loro un tanto al mese; e ciò pure pei bisogni del Santo Padre.

Inoltre egli vende certe mandorle, che dice salutari e atte a guarire parecchie malattie, e se le fa pagare assai caramente dalle credenti: il tutto sempre per devolverne il profitto a sollievo dei bisogni del Sommo Pontefice! Quest'armeggio, più o meno religioso, e qui grandemente censurato; e non si può comprendere come un Papa colto qual'è Leone XIII lo permetta.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
Vogliono la lotta.

Nè hanno approdato a nulla, nè potevano portare ad alcun pratico risultato le trattative d'accordo per parte del Comitato elettorale cittadino, inquantochè quando una parte si pone in trattative con idee preconcette e ferme di esclusioni ed inclusioni dettate da mero spirito di partito, l'accordo equanime è impossibile.

Così avvenne, non potendo noi considerare un accordo quello stabilito dal Comitato elettorale cogli altri due Circoli su venti nomi per il solo Consiglio Comunale, nè essendo disposti ad accettarlo.

La nostra bandiera fu quella dell'equità; dai primi giorni della lotta fino a ieri sostenemmo l'idea dell'accordo nei limiti del possibile sulla base della esclusione del criterio di partito politico; invece i nostri avversari proclamarono fin da principio il contrario, e fino all'ultimo tale principio mantennero con insolita pervicacia, quantunque ultimamente mostrando di volere il contrario.

E valga il vero. Per i tre nomi del Consiglio Provinciale gli avversari ne vollero due per sè, e siccome ciò portava l'esclusione o del Prampero o del De Puppi, avversati esclusivamente per *ragioni di partito*, l'accordo fra i Comitati per le nomine al Consiglio provinciale fu reso impossibile e le trattative dovettero essere abbandonate.

Circa al Consiglio comunale furono dagli avversari combattuti ad oltranza le rielezioni di Billia G. B. Gropplero, Prampero, Leitenburg, Measso, De Girolami, Pirona, Canciani; ognuno vede se ciò sia avvenuto per criterio amministrativo, ovvero politico; e se alcuni di questi signori furono poi compresi nella lista concordata dei venti nomi, ciò avvenne a prezzo di concessioni di carattere politico, concessioni che non siamo disposti a sanzionare col nostro appoggio.

Ciò addimostra adunque in modo evidente che la lotta che si fa è veramente politica, che ciò che si è proclamato ufficialmente dapprincipio e con fina arte negato poi, è precisamente la esclusione di molti unicamente perchè non sono i fidi seguaci dei caporioni del partito contrario.

Noi nell'amministrazione comunale non abbiamo mai fatto della politica, nè vogliamo prestare il nostro voto a chi ha l'unico scopo di creare per i propri fini un Consiglio comunale d'un colore politico che permetta loro di giudicare le cose dal punto di vista del partito anzichè da quello della sana e serena amministrazione.

Noi non vogliamo che costoro, che ci combattono accanitamente nel campo amministrativo con bizze personali o con fine di partito abbiano nè il nostro voto nè il nostro appoggio; al suicidio preferiamo la caduta sul campo!

Con tali intendimenti noi oggi pubblichiamo la nostra lista; e crediamo che la semplice lettura della stessa basti a persuadere chichessia della scrupolosa nostra correttezza, e della fedeltà al nostro principio. Diremo di essa domani alcunchè.

Ricordiamo soltanto agli elettori nostri amici l'obbligo che hanno come cittadini di coadiuvarci; la nostra non è lotta di partito; è puramente e semplicemente la lotta contro l'ingiustizia. Occorre dunque che gli elettori si adoperino a tutt' uomo per il trionfo della giustizia.

LISTA CONCORDATA

fra la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine*.

Consiglieri Provinciali

1. **Gropplero Giovanni** possidente r.
2. **Di Prampero Antonino** poss. r.
3. **De Puppi Luigi** possidente r.

Consiglieri Comunali

1. **Antonini G. B.** avvocato rielez.
2. **Biasutti Pietro** possidente n. r.
3. **Billia G. B.** avvocato r.
4. **Braida Francesco** possidente r.
5. **Canciani Vincenzo** ingegnere r.
6. **Caratti Umberto** avvocato n. e.
7. **Chiap Giuseppe** medico r.
8. **Cloza Fabio** commerciante n. e.
9. **De Girolami Angelo** possidente r.
10. **Delfino Alessandro** avvocato r.
11. **De Puppi Luigi** possidente r.
12. **Di Caporiacco Francesco** avv. r.
13. **Di Prampero Antonino** poss. r.
14. **Di Trento Antonio** possidente r.
15. **Gropplero Giovanni** possidente r.
16. **Heimann Guglielmo** ingegnere r.
17. **Leitenburg Francesco** avvoc. r.
18. **Mantica Nicolò** possidente r.
19. **Masutti Giovanni** pitt. dec. n. e.
20. **Measso Antonio** avvocato r.
21. **Moretti Serafino** commer. n. e.
22. **Morgante Lanfranco** perito g. r.
23. **Morpurgo Elio** possidente r.
24. **Muzzatti Girolamo** commer. n. e.
25. **Novelli Ermenegildo** per. g. n. e.
26. **Pirona Giulio-Andrea** possid. r.
27. **Poletti Francesco** professore r.
28. **Raiser Gustavo** vellutaio n. e.
29. **Sello Giovanni** falegname n. e.
30. **Valentinis Federico** avvocato r.
31. **Volpe Attilio** industriale n. e.
32. **Zanolli Bonaldo** possidente n. e.

Il Comitato cittadino ci comunica la seguente circolare che pubblichiamo a titolo di cronaca:

Elettori!

Un'assemblea elettorale il cui programma era l'esclusione dei criteri di parte politica nella elezione dei Consiglieri Comunali e Provinciali si costituì in Comitato per la formazione di una lista di candidati.

Noi tenuto conto dei diversi interessi del paese, ed in seguito ad accordi col Comitato della Associazione Progressista e del Circolo Politico Operaio, raccomandiamo al Vostro suffragio i seguenti nomi:

Consiglieri Comunali

Lista concordata.

1. Billia avv. G.Batta
2. Bonini prof. cav. Pietro
3. Braida cav. Francesco
4. Canciani ing. Vincenzo
5. Di Caporiacco avv. Francesco
6. Chiap Dott. cav. Giuseppe
7. Cossio Antonio
8. Delfino avv. cav. Alessandro
9. Flaibani Giuseppe
10. Gropplero co. comm. Giovanni
11. Heimann cav. ing. Guglielmo
12. Mantica co. Nicolò.
13. Morpurgo Elio
14. Pecile sen. Gabriele
15. Poletti cav. prof. Francesco
16. Di Prampero comm. co. Antonino
17. De Puppi co. cav. uff. Luigi
18. Raiser Gustavo
19. Sello Giovanni
20. Valentinis cav. avv. Federico

Lista speciale

21. Antonini avv. G. B.
22. Antonini Giacomo
23. Braida avv. Luigi
24. Cloza Fabio
25. Disnan Giovanni
26. De Girolami cav. Angelo
27. Leitenburg avv. Francesco
28. Moretti Serafino
29. Morgante cav. Lanfranco
30. Muzzatti Girolamo
31. Pedrioni Giuseppe
32. Pirona cav. prof. Emilio Andrea

Consiglieri Provinciali

Luzzatto cav. uff. Graziadio
Prampero (di) comm. Antonino
Puppi (de) co. cav. uff. Luigi

Udine, 8 novembre 1889.

Il Comitato

Biasutti avv. Pietro — Dal Torso Enrico — Gennari Giovanni — Mosciadri Antoni — Sandri Federico Luigi — Tellini Edoardo — Vatri dott. Daniele — Volpe Attilio — Zanolli avv. Carlo.

Le dichiarazioni del Sindaco. Durante la presente lotta elettorale mai, che a noi consti, fu pur posta in discussione la candidatura dell'attuale Sindaco co. cav. Uff. Luigi De Puppi per la sua rielezione a Consigliere Comunale, imperocchè può ben dirsi che a rioccupare il posto fin qui occupato egli, e meritamente, fosse designato dall'unanime consenso. Dev'essere stata adunque una ben grande sorpresa per ogni elettore, come lo fu per i giornali cittadini, la lettera del co. De Puppi ieri pubblicata, lettera che se è inegabilmente dettata da un sentimento di delicatezza, non possiamo a meno di dichiarare assolutamente ingiustificata.

Perdura in taluni, avanzo di vecchie idee, la persuasione che non soltanto il Sindaco, ma benanco i Consiglieri del Comune debbano essere possidenti, quasi a tutela della proprietà fondiaria; ma una tale idea cogli attuali ordinamenti è assolutamente sbagliata, e non trova base nè nella legge nè nella logica. Se dovesse malauguratamente prevalere questo principio, ogni elettore non possidente nel Comune dovrebbe ricusare la candidatura a consigliere comunale, ognuno vede con quali conseguenze. La legge anzitutto dichiara eleggibile ogni elettore cittadino; la logica poi dice che siccome la imposta fondiaria rappresenta oggigiorno una piccola parte dei proventi del bilancio comunale nostro mentre i *due terzi* per non dire i *tre quarti* del bilancio stesso si ricavano dai diritti e tasse diverse ed in specialità dal dazio consumo, sarebbe assurdo il pretendere che la carica di consigliere del Comune dovesse spettare soltanto a chi ha anche la qualifica di possidente. E fu appunto la considerazione del fatto che i bilanci comunali oggidì attingono i principali loro proventi da tasse che non sieno la fondiaria che aiutò il principio dell'allargamento del voto su base essenzialmente democratica e cioè universale.

Presa adunque nel suo senso letterale la lettera del co. De Puppi non ha sufficiente giustificazione. Forse conviene guardare più in là e pensare che il co. De Puppi, appunto perchè designato dall'unanime consenso, abbia misurato la sua posizione dal seggio di Sindaco. Ma se ciò fosse, non veggono forse egualmente le semplicissime nostre osservazioni? L'idea che il Sindaco d'una città debba essere anche un possidente del Comune è avanzo delle teorie di tempi tramontati per sempre; oggidì per l'ufficio di Sindaco si guarda a persona integra, capace, compresa delle condizioni create dai nuovi tempi, disposta a portare la propria attività e la diligenza perfino al personale sagrificio; ciò ha sempre fatto il co. Puppi, e vogliamo sperare che eventualmente continuerà a farlo.

Ond'è che se è dovere di ogni elettore di apprezzare la lettera del co. De

Puppi per un atto di eccessiva delicatezza, è altresì dovere di ogni elettore di non tener conto della fatta rinuncia e di riportarlo con splendida votazione a quel Consiglio comunale ove si è acquistato il diritto alla benemerenza di tutti.

Notizia insussistente. E' quella che l'egregio amico nostro avv. L. C. Schiavi pensasse a tenere una conferenza elettorale; a ciò egli non ha mai pensato.

L'avv. Co. Ronchi fin dal primo giorno in cui si costituì il Comitato Elettorale Cittadino, confermando precedenti dichiarazione, fece a questo conoscere che nel caso a lui s'avesse pensato per la rielezione ne declinava l'onore.

Le elezioni di Castions di Strada. Sulle elezioni comunali di Castions di Strada abbiamo già udito diverse campane, ed anche altri giornali, oltre il nostro, scrissero che le medesime sono uscite in senso clericale.

Comunque si sia, per debito d'imparzialità diamo posto anche alla seguente lettera del parroco di Castions, che spiega le cose sotto un altro punto di vista.

Egli ci scrive fra altro:

« E in prima è falso che la lotta sia stata tra liberali e clericali, sia perchè in questo paese regna la concordia tra preti e secolari, sia perchè liberale e clericale sono due epitteti, che presi nel loro vero senso, possono trovarsi riuniti in ogni onesta persona.

Perciò il Comitato dell'ordine non ha avuto bisogno di occuparsi di clericali e liberali nel preparare la sua lista, ma ha avuto solamente di mira di escludere certi individui che sarebbero stati capaci di seminar la discordia nel paese e di produr lo scompiglio nell'amministrazione comunale, e d'introdurre nel Consiglio persone scelte tra le diverse classi e distinte per onestà e capacità. Nel fare questa scelta, che non riguardava principi ma persone, era impossibile ottenere un pieno accordo. Il Comitato dell'ordine ha pubblicata la sua lista, che ottenne tanto favore che venne accettata da 140 elettori su 177 votanti. Gli altri 37 voti furono dati a diversi individui più o meno degni di stima.

Per convincere poi l'articolista che le persone da noi elette non sono ignoranti, clericali, nemici della patria, ma degne di stima tanto presso il Governo come presso il popolo, gli dirò che abbiamo introdotto nel Consiglio un regio capitano in riposo, già Sindaco del Comune, il quale per carattere, onestà, intelligenza, imparzialità e zelo del pubblico bene a ogn' altro sovrasta; abbiamo un pubblico perito, il quale per lunghi anni ha esercitato con zelo l'ufficio di di Conciliatore; abbiamo un marchese che attualmente funge da Sindaco; abbiamo un possidente che sotto tutte le amministrazioni ha fatto le veci del Sindaco, per tacere degli altri Consiglieri tutti degni di stima. Queste sono le persone proposte dal Comitato dell'ordine e accettate dalla grande maggioranza degli elettori, senza che vi fosse bisogno dell'abusiva pressione del parroco.

Il parroco ha bensì fatto parte del Comitato, ma si è guardato dal fare in chiesa raccomandazioni o dal dire parola allusiva alle elezioni. Solo la domenica antecedente disse queste precise parole: Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale invita tutti gli elettori a dare il loro voto per l'elezione dei 15 Consiglieri del Comune. E affinchè possiate recarvi senza mancare alla Messa solenne io l'anticiperò di un' ora. Non dissi una parola di più nè di meno. Anzi per eccesso di prudenza non ho voluto fare neppur quello che mi era permesso dalla legge. Perciò non ho voluto pubblicar manifesti, nè scrivere o distribuir schede. »

Da Tolmezzo a Latisana. Siamo prossimi a finire lo sperimento delle elezioni amministrative secondo la nuova legge, che allargò fino all'estremo limite il diritto del voto. Quali ne saranno gli effetti nel nostro paese? Vogliamo sperare, che il buon senso e la onestà delle nostre popolazioni sieno di guida alle nostre amministrazioni comunali e provinciali, e che gli elementi nuovi non disturbino quel buon avviamento che in generale esse avevano preso e che l'esperienza insegni anche ai nuovi a fare il meglio possibile per la cosa pubblica.

Noi avremmo voluto, che gli elettori fossero guidati da per tutto dal principio di mantenere quello di meglio e più sperimentato e più operoso che si aveva prima, portando poi nei consigli anche la parte giovane, ma quella che ha già dimostrato la sua capacità ed attività nella vita comune.

Ci piacque p. e. che a Tolmezzo si pensasse a scegliere per il Consiglio provinciale un uomo come *Dante Linussio*, il quale, memore delle antiche tradizioni della famiglia resa celebre per le sue industrie, anche dopo tramontato quell'astro cercò di farne rivivere delle altre nel centro della nostra Carnia, là dove rimase ancora alla casa Linussio un nome significativo, *La Fabbrica*.

Scendendo però il Tagliamento fino a Latisana, non possiamo dire altrettanto felice la ommissione del cav. Milanese da quel Consiglio, dove per tanti anni aveva lavorato con intelligenza e con zelo inappuntabili, come Deputato provinciale. Si può dire che il Milanese offrisse il più bell'esempio di uno che avendo accettato di rappresentare da volontario il proprio paese in qualche pubblico ufficio, sente ch'egli deve adempiere un dovere e che gl'incombe di offrire per il suo paese l'esempio di quel contributo spontaneo dell'opera propria al comun bene, che è la vera guarentigia del buon uso della libertà.

Non diciamo altro, bastandoci di soggiungere, che se Latisana non rimandò il Milanese al Consiglio provinciale, la Provincia intera riconosce in lui uno dei migliori addetti finora a quel Consiglio.

Per le elezioni che restano da farsi ancora diciamo solo: Mantenete il buono che avete nei vecchi rappresentanti, che fecero buona prova e ponete attorno ad essi una falange giovane di buona volontà, che sappia imparare dalla altrui esperienza e continuare le buone tradizioni.

P. V.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 novembre 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 8 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	760.3	760.3	761.4	761.2
Umidità relativa	71	56	67	74
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	0.9	4.7	1.9	3.8
Vento (direz.)	N	—	—	—
Vento (vel. k.)	10	0	0	0
Term. cent.	13.6	16.2	12.3	11.4

Temperatura (massima 18.0 / minima — 10.1)

Temperatura minima all'aperto 8.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 7 novembre.

Probabilità: Venti meridionali al sud — Cielo vario con qualche temporale nell' Italia inferiore, tendente a sereno a nord — Temperatura in diminuzione nell' Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Il signor Antonio Cossio, presidente del Circolo Liberale Operaio scrive nel *Friuli* d'aver riscontrato delle insinuazioni nel resoconto sommario della seduta del *Circolo Operaio Indipendente* comparso nel *Giornale di Udine* del 6 corr.

Brameremmo di sapere in quali frasi siano contenute queste insinuazioni.

Ci corre l'obbligo poi di avvertire che la relazione di quella seduta venne estesa dal nostro solito cronista del giornale, e che essa non è che la riproduzione dell'andamento della seduta stessa e del discorso, per sommi capi, del presidente sig. Ermenegildo Piatti.

Nuptialia. Ieri si unirono in matrimonio la signorina *Vittoria Commessatti* e il dott. *Giovanni Carnelutti*, medico comunale di Pozzuolo del Friuli.

Felice, nel più vero e ampio senso della parola, può dirsi il dott. Carnelutti, che nell'aspro cammino della carriera di medico, ebbe la fortuna di trovare una compagna di lui ben degna.

Intelligenza e coltura della mente, bontà del cuore, cortesia dei modi, avvenenza delle forme; tutte, in una parola, le più belle doti della donna sono riunite in Vittoria Comessatti.

Agli sposi simpatici e gentili mandiamo i nostri più fervidi auguri per un avvenire calmo e sereno, scevro di dolori e disillusioni.

Per la fausta ricorrenza vennero fatte varie pubblicazioni dai parenti ed amici di ambi gli sposi.

Il prof. Marinelli cav. Giovanni, mandò da Padova una lettera alla sposa.

Con parole adatte il chiarissimo nostro concittadino rammemora la prima conoscenza ch'egli ebbe di lei, quando era sua scolara, e come poi strinse maggior amicizia facendole da guida esperta e sicura nelle gite alpine sulle montagne carniche.

Chiude augurando che fra i tanti doni non le sia discaro questo suo ricordo.

G. M.

Nuova disposizione militare. Nelle nuove disposizioni per la surrogazione del fratello nel servizio militare ve n'ha una per la quale nelle surrogazioni posteriori all'arruolamento non occorre più l'approvazione dei comandanti di divisione, essendo sufficiente l'accertamento e l'approvazione del Consiglio di amministrazione del corpo presso il quale si effettua la surrogazione. Tale innovazione è pratica perchè mentre non toglie nulla alla regolarità degli atti rende le relative pratiche più sollecite, conciliando meglio le esigenze del servizio cogli interessi privati di famiglia, che in genere consigliano tali surrogazioni.

Il Prof. Cav. Giacomo Del Torre, nostro concittadino, a Roma, ove trovasi quale insegnante, viene sempre chiamato ad importanti uffici specialmente nei riguardi dell'enologia.

Questi giorni il Circolo Enofilo Italiano di Roma ha nominato una commissione tecnica, composta dei signori Prof. Del Torre, Prof. Mario, Dott. Teobaldo Danesi, Giuseppe Ostini, e R. Pini, affinchè rediga il programma di una Esposizione di apparecchi e prodotti per combattere la peronospora, e di una Riunione viticola per discutere i risultati ottenuti nella cura contro la peronospora, da tenersi in Roma, in occasione della consueta Mostra campionaria di vini nuovi.

Sappiamo che tal Commissione tenne la sua prima adunanza il 2 novembre, nella quale si è svolto un vasto programma di nuovi studii sulla peronospora.

La filandina a vapore dei nostri artisti Perini e De Cecco, già premiati a Verona, è minutamente descritta da vari giornali agricoli.

L'Agricoltura illustrata di Milano nel suo numero di ottobre riproduce il disegno. Questi giorni leggemmo della stesse anche sul competente periodico tecnico *Il bollettino mensile di bachicoltura.*

Auguriamo numerose commissioni ai nostri intelligenti operai.

Club umoristico di divertimenti. Ieri sera il Comitato promotore del suddetto Club, ha tenuto la sua seconda adunanza. Fu già formulato lo schema di statuto da presentarsi all'assemblea generale che avrà luogo *domenica prossima alle ore 3 e mezzapom.*

Eredi avanti. Nel 1888 sono morti a Costarica Gerardo Alberto, Giorgio Eustacchio e Volfrini Giuseppe.

Gli eredi dei medesimi faranno bene a farsi conoscere a questa Questura che ha incarico di ricercarli.

Furti. Ad Aviano sono stati commessi mediante scalata e rottura due furti di tacchini ad opera di persone conosciute che si spera non tarderanno molto a cadere nelle mani della giustizia.

Arresto. A Gemona i RR. Carabinieri hanno arrestato Felice Giacomo, che deve scontare 6 mesi di Carcere.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva.

Per sopravvenuta improvvisa malattia del maestro sig. *Buzzola*, questi verrà sostituito dal maestro concertatore signor *Ignazio Mastrilli.*

La prima rappresentazione del *Fra Diavolo* avrà luogo domenica 10 corrente e fino a quel giorno è aperto l'abbonamento al Camerino del Teatro.

La Signora Emma Fiappo Zilli, la distinta attrice cantante, nostra concittadina, ebbe un nuovo trionfo in un concerto di beneficenza datosi a Torino al *Teatro Vittorio Emanuele* la sera del 4 corrente.

La *Gazzetta di Torino* scrive: « La signorina *Emma Zilli*, la quale cantò col Tamagno il duetto dell'opera *Guarany* venne colmata di battimani, ebbe in dono dei fiori e fu costretta a presentarsi pure molte volte al proscenio.

Ella ha voce, metodo, sentimento e fervore artistico, per cui si può dire ch'è un eletta. »

Pure la *Gazzetta Piemontese* ha un articolo pieno di lodi per l'egregia signora Emma Fiappo-Zilli.

Telegrammi

Il regime doganale

Roma 7. E' stata pubblicata in questi giorni la statistica doganale francese pel 1888.

Ne risulta che le esportazioni francesi in Italia sono scemate in proporzioni maggiori di quelle italiane in Francia e che la sola esportazione veramente colpita è quella dei vini.

Benissimo

Roma 7. Il Consiglio scolastico provinciale sospese dall'impiego e dallo stipendio due monache maestre di Montefiascone ed un frate maestro ad Anzio, perchè insegnando storia la falsarono chiamando Vittorio Emanuele un usurpatore e Garibaldi un bandito.

Dispaccio di Guglielmo

Berlino 7. Bismarck ricevette il seguente dispaccio da Guglielmo: « Dopo un soggiorno simile resomi paradisiaco dalla ospitalità più generosa del Sultano sto per passare i Dardanelli. Il tempo è bello. *Guglielmo.*

I tedeschi in Africa

Zanzibar 7. La bandiera tedesca fu issata sul forte Durnfort nella costa dello Zululand. Wisman con numerose forze attaccherà oggi, ovvero domani Saadan.

Kalnoky e Bismarck

Vienna 7. Il *Frendemblatt* ricevette un telegramma da Berlino dichiarante che l'intervista di Bismarck con Kalnoky ebbe un carattere estremamente amichevole e cordiale ciò che prova le relazioni intime dei due Stati. I risultati della visita dello Czar a Berlino ricevettero dall'intervista un maggior valore. L'intervista è una nuova garanzia della situazione pacifica nel tempo più prossimo.

Condanna a morte

Tunisi 7. Il Tribunale criminale condannò a morte l'italiano Godino Domenico per un assassinio commesso nel 6 luglio 1886.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 novembre

R. I. 1 gennaio	93.18	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	95 35	Francese a vista	101.10

BERLINO 6 novembre

Berlino	103.50	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93.50

LONDRA 6 novembre

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/2	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 8 novembre

Rendita Austriaca (carta) 85.60
Idem (arg.) 86.—
Idem (oro) 109.45
Londra 11.88 — Nap. 9 44 1/2

MILANO 8 novembre

Rendita Italiana 95.05 — Serali 95.—
Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 8 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.25
Marchi l'uno 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
—	7.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.53	»	Cormons - Trieste
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	»	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	3.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.22	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
—	3.—	»	S. Daniele
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
—	5.19	»	S. Daniele
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.28	»	Pontebba
O	7 50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
—	8.—	»	S. Daniele
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS

1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **80 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDÙ

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

MARCHESI & C.o LIQUIDATORI P. BARBARO

OCCASIONE FAVOREVOLE

UDINE - VIA BARTOLINI - UDINE

LIQUIDAZIONE CON RIBASSO

DI

Stoffe e Vestiti fatti

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.